

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE 2014-2015

CLAUDIO NEGRELLI

Sepolture altomedievali

Archeologia funeraria

- Tradizionalmente l'archeologia delle sepolture è stata principalmente praticata in rapporto alla presenza o all'assenza di corredo. Poiché i corredi tendono a scomparire dalla tarda età imperiale, l'interesse per le necropoli tende a scemare in modo direttamente proporzionale.
- Solo per l'età gota e longobarda la tradizione degli studi si fa vigile: infatti in questo periodo (dal V al VII secolo) i corredi e le tombe 'abbigliate' tornano a diventare relativamente frequenti.
- Ma anche in questo campo l'attenzione prestata in passato fu fortemente selettiva e volta quasi esclusivamente alle tombe con manufatti più o meno preziosi.
- Come ulteriore conseguenza, non si fece attenzione alle sepolture senza corredo, che compongono la maggior parte dei cimiteri posteriori al VII secolo.

- I dati da studiare in una sepoltura sono molteplici, e non riguardano solo i manufatti di **abbigliamento** o di **corredo**:

- forma e struttura della sepoltura

- disposizione e trattamento del cadavere

- distribuzione topografica delle sepolture

- studio antropologico (non solo dei caratteri etnici, ma anche ad esempio delle paleopatologie e dei carichi da lavoro)

- I casi di studio, intesi come cimiteri considerati nel loro insieme, sono ancora pochi
- spesso i cimiteri associati alle chiese o ai conventi sono andati distrutti durante le operazioni di restauro
- i problemi archeologici connessi allo scavo delle necropoli medievali sono molteplici, soprattutto per la difficoltà di individuare le singole unità tombali in situazioni in cui le sepolture si trovano solitamente concentrate
- inoltre è necessaria la presenza non solo degli archeologi, ma anche degli antropologi: occorre cioè una corretta lettura *in situ* dei resti scheletrici. Questo comporta necessariamente un ulteriore allungamento dei tempi di intervento.

Le sepolture tardoantiche ed altomedievali: *ad sanctos, apud ecclesiam*

- Uso classico di seppellire fuori dalle città, nei *suburbia* lungo le strade o in piccoli nuclei prediali. Identità e singolarità delle sepolture.
- Con l'affermazione della religione cristiana i nuclei cimiteriali, ancora extraurbani, trovano nuovi poli di aggregazione attorno alle tombe di santi o di martiri. Sorgono così nuovi luoghi di culto, cioè chiese funerarie o martiriali.
- Contemporaneamente diminuiscono i corredi e le inumazioni abbigliate, nonché le epigrafi funerarie.
- La posizione della sepoltura e la sua configurazione strutturale sono fattori che cominciano ad assumere un rilievo decisivo nella differenziazione sociale.
- Altri particolari distintivi: il trattamento dei corpi, la presenza del vestito ('sepulture abbigliate'), la struttura tombale, i materiali costruttivi e le eventuali decorazioni.

I corredi tendono a diminuire procedendo dal IV al VII secolo, mentre in certe aree, come in Africa, Spagna e Sardegna, si mantengono usi pre-cristiani come quello del pasto funebre.

Definizione del concetto di corredo funerario: *qualsiasi cosa deposta intenzionalmente o incidentalmente in una tomba, che non sia parte del corpo, dei mezzi impiegati per portare il cadavere alla tomba o della struttura della tomba stessa.*

Quindi: **deposizioni intenzionali, incidentali e inclusioni accidentali.**

Non è sempre facile distinguere tra deposizioni intenzionali ed incidentali. Un buon esempio può essere quello delle tracce di abbigliamento eventualmente rinvenute in una tomba: si tratta della veste che il defunto indossava al momento della morte (deposizione incidentale) o di un abito con cui è stato vestito per la sepoltura (intenzionale)?

Non sempre è possibile discernere tra corredo intenzionale e le altre componenti della tomba; un altro esempio è quello dei chiodi: potevano far parte della barella, della cassa, oppure anche essere elementi di carattere apotropaico.

Distinzione tra **corredo rituale** (vasellame, lucerne, monete alimentari) e **corredo personale** (elementi più strettamente legati alla persona), da considerarsi del tutto convenzionale.

Ricalca la distinzione tra “**deposito funerario**” e “**inumazione abbigliata**”, di Young, nello suo studio sulla Francia merovingica.

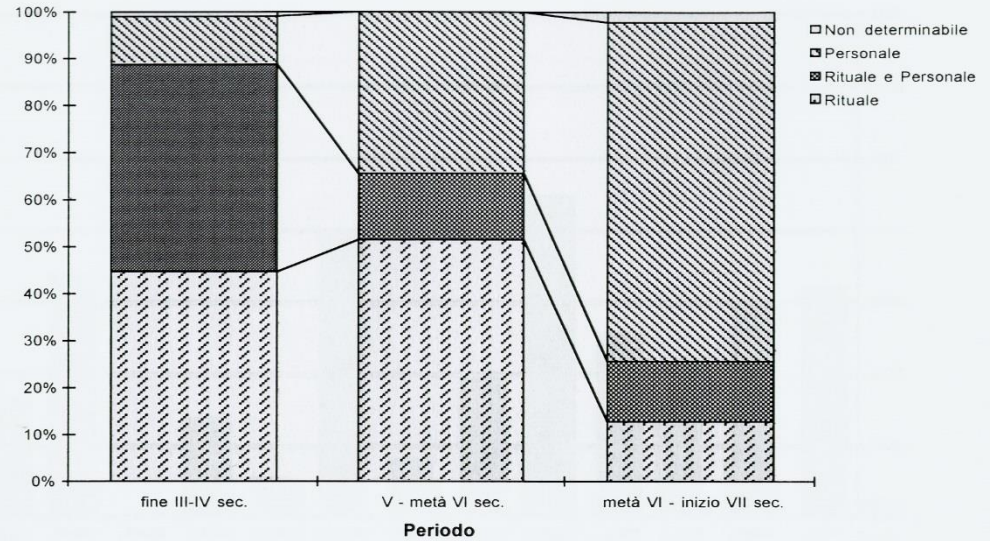


Fig. 7 – Tipi generali di corredo nei tre periodi.

Guido Gastaldo, *I corredi funerari nelle tombe “tardo romane” in Italia settentrionale, in Sepolture tra IV e VIII secolo*, a cura di G.P. Brogiolo e G. Cantino Wataghin, Mantova 1998, pp. 15-59.

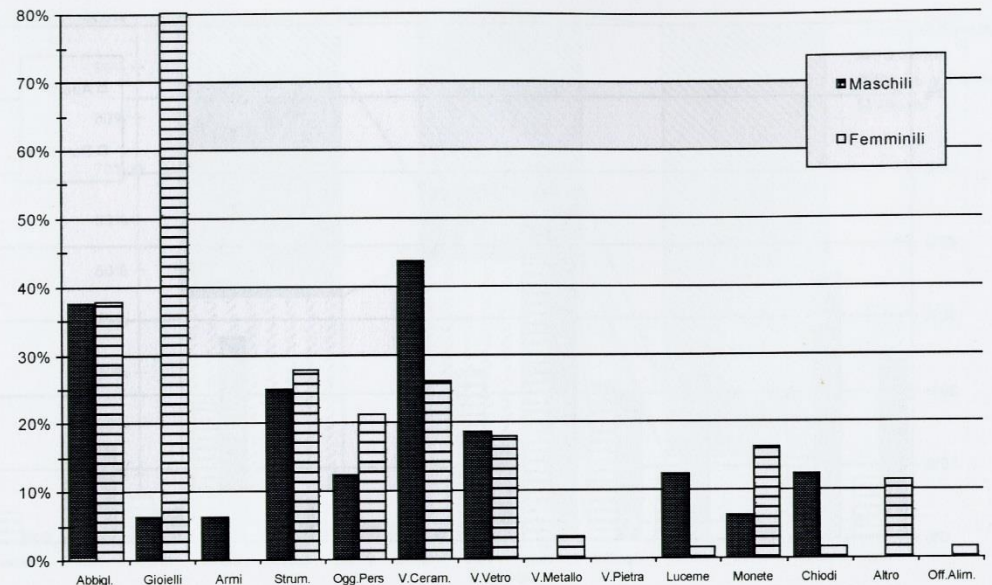
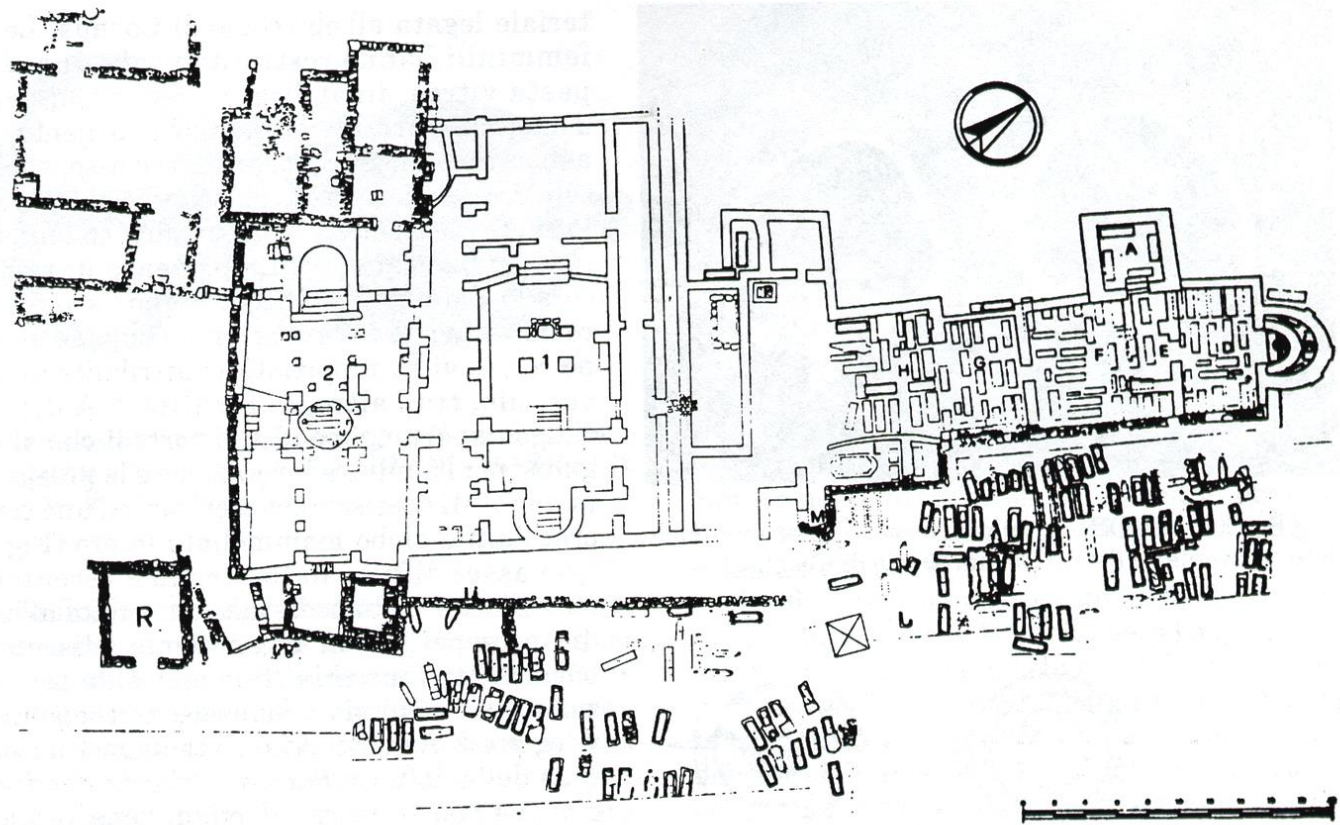


Fig. 9 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe maschili e tombe femminili.

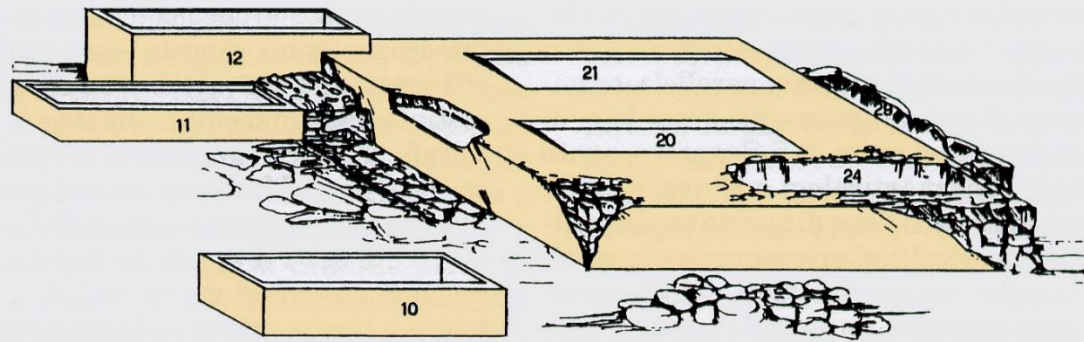


Cornus (OR), planimetria generale del complesso; con le lettere B-H è indicata la basilichetta funeraria e il suo avancorpo (da GIUNTELLA *et alii*, in corso di stampa).

Cornus, Oristano. Cronologia IV – VII secolo. Cimitero collocato entro un'area suburbana con basilica funeraria mononave, cui ben presto si affianca il complesso episcopale. Spazi annessi dedicati alla ritualità funeraria.



Cornus, Oristano.



Cornus (OR), schizzo ricostruttivo di un tumulo quadrangolare con mensa (da GIUNTELLA *et al.* 1985, disegno di C. Sassetti).

Cornus, Oristano.

Le sepolture, realizzate con strutture diverse, hanno restituito sia elementi di corredo personale, sia elementi di corredo rituale.

Tombe femminili: vaghi di collana in pasta vitrea, in ambra e in ceramica, pendenti d'ametista, armille, orecchini in bronzo, oro e argento, aghi crinali in argento, bronzo ed osso, anelli digitali etc.

Tombe maschili: fibbie da cintura, coltelli e utensili d'uso quotidiano.

Consuetudine di vestire il defunto con abiti che era solito usare in vita, e di dotarlo di oggetti a lui appartenuti e legati al suo *status*.

Un altro aspetto da sottolineare è quello legato alla permanenza dei banchetti funerari e del *refrigerium*, come uso ereditato dall'antichità, ma spesso tradotto in termini cristiani.

Aosta

Gli inizi della tarda antichità fanno registrare alcuni mutamenti significativi nella distribuzione delle aree funerarie, che, senza escludere la continuità d'uso delle necropoli di età imperiale, ne modificano il quadro e la gerarchia.

La persistenza nella destinazione d'uso, pur nella trasformazione delle modalità di occupazione degli spazi, è visibile nel caso della necropoli occidentale (fuori Porta Decumana).

Le aree più interne vengono abbandonate sul finire del IV secolo, mentre quelle affacciate sulla strada principale perdurano fino all'VIII, con l'edificazione di 2 mausolei e di una *cella memoriae*, ed inoltre di una piccola basilica funeraria.

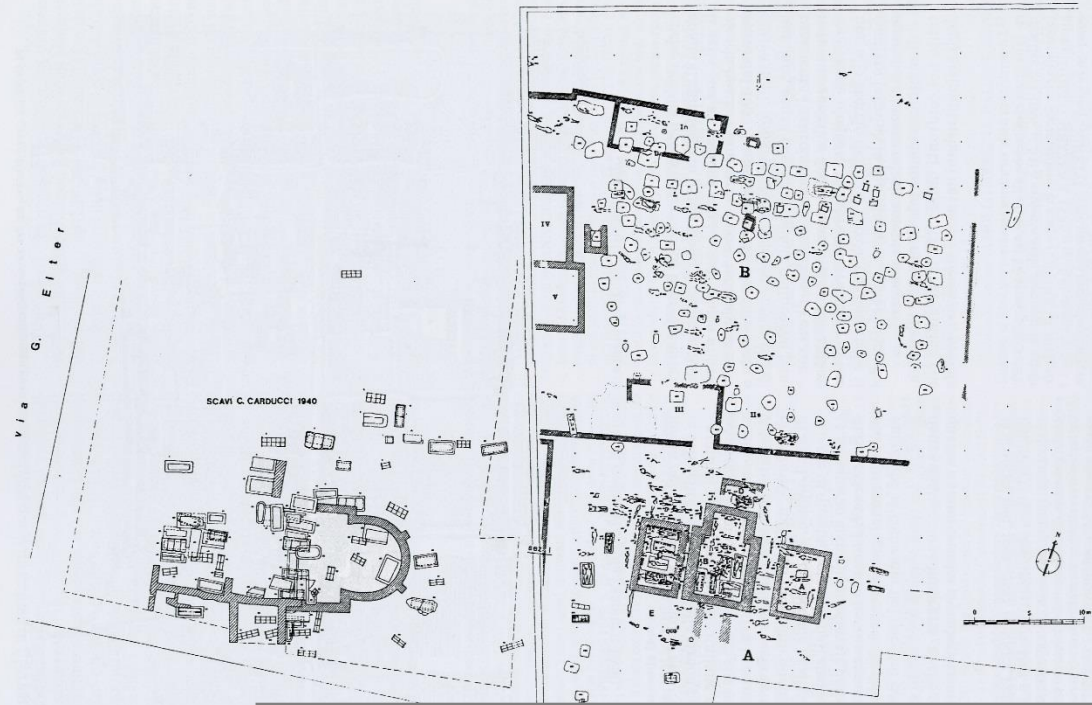
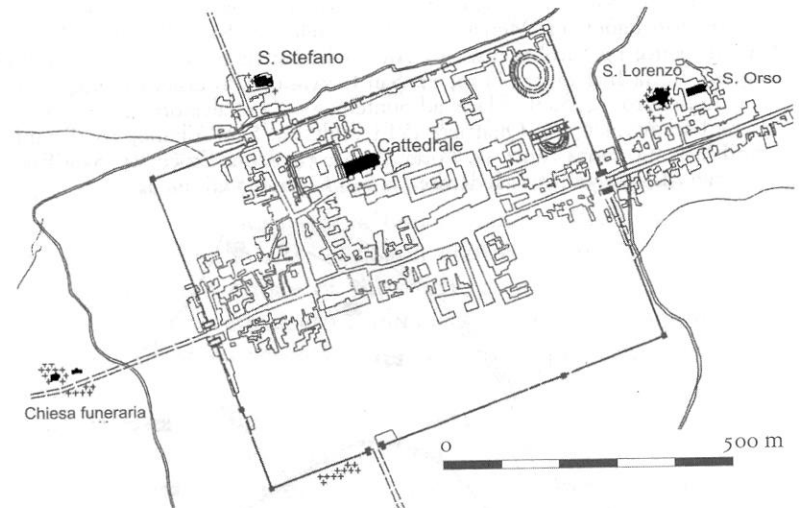


FIGURA 4.18
Topografia ecclesiastica della città di Aosta e del suo suburbio in epoca tardoantica



Fonte: Bonnet, Perinetti (2005, fig. 1).

Aosta

Il complesso funerario principale di Aosta è quello imperniato sul S. Lorenzo (suburbio orientale), che comincia a prendere forma nel V secolo.

Chiesa cruciforme scoperta sotto quella medievale intitolata a San Lorenzo, cui va aggiunto un altro edificio ecclesiastico indiziato da un'abside rinvenuta nei pressi della Collegiata di S. Orso.

I precedenti sono anche in questo caso di carattere cimiteriale, ma lo sviluppo dell'area sembra dovuto ad una precisa scelta che individuò qui il luogo del culto martiriale e le sepolture dei vescovi.

Disposizione delle chiese suburbane sul modello di
Milano.

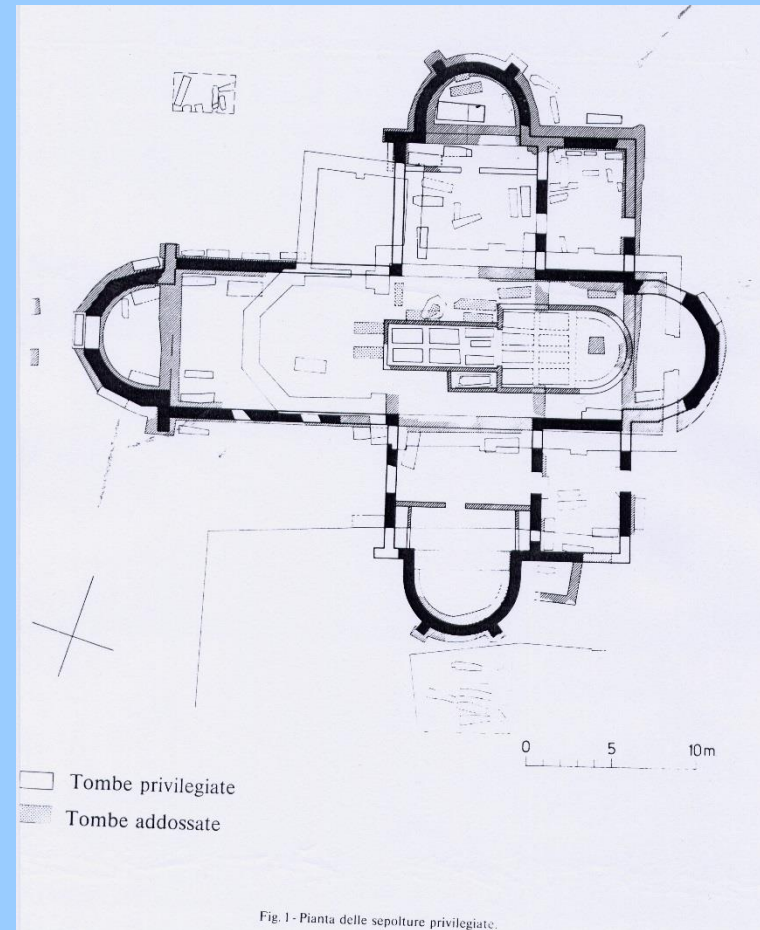


Fig. 1 - Pianta delle sepolture privilegiate.

Sepolture e chiese

Lo studio delle sepolture rinvenute all'interno delle chiese rivela che la loro posizione può essere in rapporto con il gradino occupato nella scala sociale dal defunto.

La sepoltura presso determinate aree è un privilegio, che si può acquisire per meriti e anche attraverso contributi economici. Gli spazi più ambiti, in linea generale, erano riservati alle gerarchie ecclesiastiche.

Aree presbiteriali. Ad esempio nel San Lorenzo di Aosta furono inizialmente costruite 12 *formae* rettangolari di m 1,77 x 0,87, entro lo spazio recinto da cancelli. Alcune di queste sepolture furono attribuite a vescovi, grazie alle iscrizioni.

Battisteri. Altro luogo sacro di particolare pregio per le sepolture, soprattutto collocate all'esterno o in ambienti annessi.

Navate. Lungo l'asse dell'altare, oppure lungo i muri perimetrali, o in arcosolio. Di solito appartengono a membri importanti delle comunità. Spazi segnati dal passaggio del clero e dei fedeli.

Atrium. Portico antistante alla chiesa, oppure i **portici laterali.**

Sub stillicidio, cioè sotto le gronde esternamente alla chiesa.

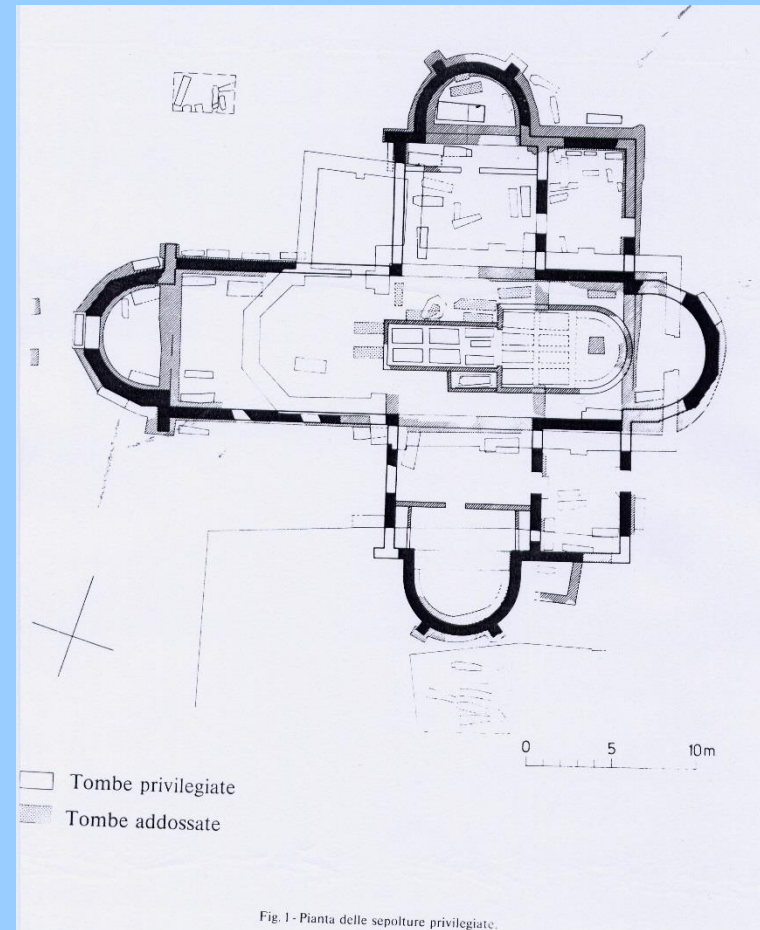


Fig. 1 - Pianta delle sepolture privilegiate.

Significato delle sepolture in rapporto alle chiese

La complessità dei significati inerenti le sepolture riguarda anche il pensiero cristiano sulla salvezione.

In epoca tardoantica si cercava il contatto con le tombe e le reliquie dei martiri: il potere salvifico che da esse emanava impregnava tutto l'edificio ecclesiastico. I morti si sarebbero risvegliati il giorno del Giudizio Finale, e grazie al contatto con i santi, ci si aspettava un'intercessione privilegiata. Ad esempio la sepoltura vicino all'abside garantisce una maggior vicinanza con i corpi santi, poiché l'altare è il luogo ove si conservano per eccellenza le reliquie.

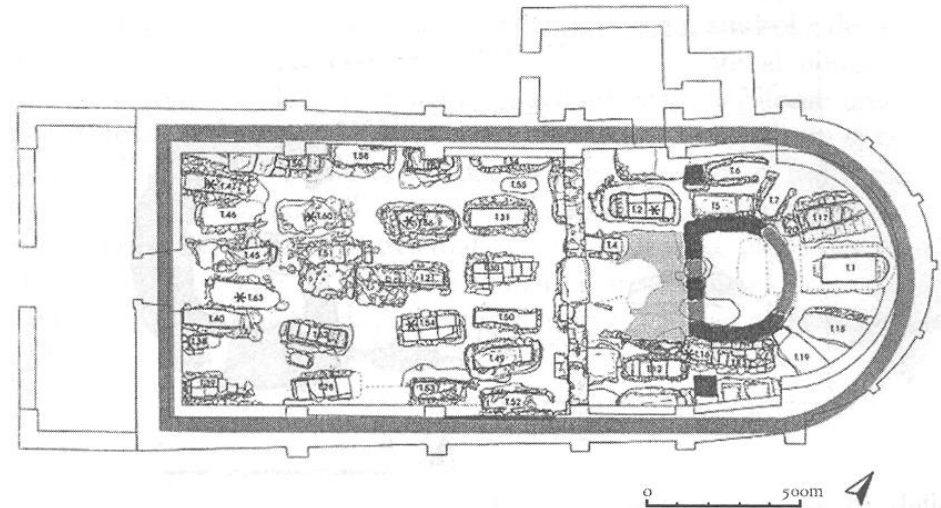
Già nel IV e nel V secolo il tema delle sepolture nelle chiese è oggetto di discussione presso i padri della Chiesa e presso le gerarchie ecclesiastiche: si fa strada l'idea che hanno maggiore efficacia le preghiere del semplice contatto fisico.

Dall'VIII secolo il pensiero cristiano in rapporto alla morte cambia, e si affermano nuove forme di commemorazione liturgica. Assumono maggiore importanza le orazioni e le celebrazioni eucaristiche. Si privilegiano allora le posizioni più vicine a coloro che pregano, piuttosto che quelle prossime ai santi.

I vescovi, fin dal VI – VII secolo, si sforzano di regolamentare le sepolture in chiesa, riservandosi il diritto di scegliere chi lo meritasse.

FIGURA 6.4

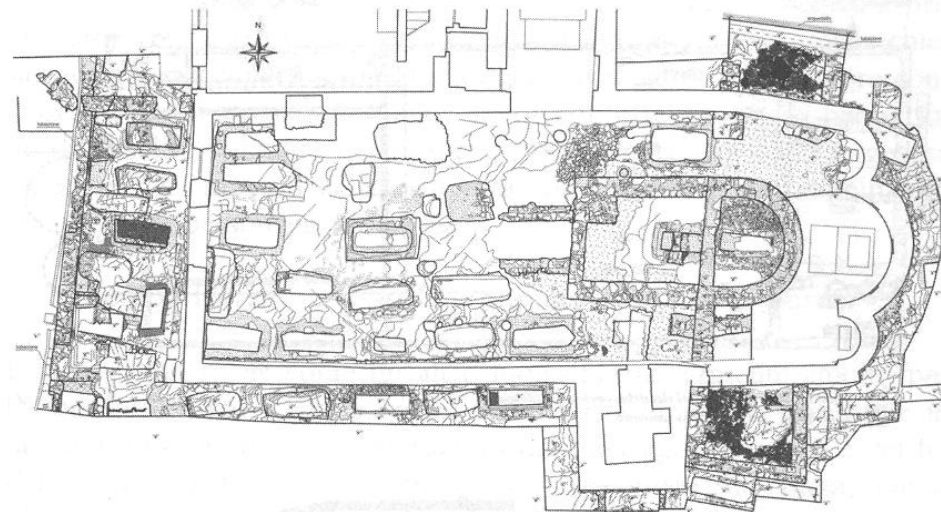
San Lorenzo di Gozzano (Novara), disposizione delle sepolture



Fonte: Pantò, Pejrani Baricco (2001, p. 45).

FIGURA 6.5

Chiesa di San Pietro in Mavinas (Sirmione), disposizione delle sepolture



Fonte: Breda, Crosato (2007).

Le sepolture in città

- Periodo dal IV al VII secolo.
- L'uso di seppellire in città probabilmente prende avvio *in primis* da un processo di attrazione esercitato dai nuclei ecclesiali urbani (tombe dei primi vescovi).
- Ma la presenza di cimiteri urbani non è legata solo alle chiese. Piccoli cimiteri e tombe isolate possono indicare non solo aree abbandonate, ma anche la vicina presenza di nuclei di popolamento. Lo stesso fenomeno si verifica nelle campagne, con le sepolture su alcuni settori di precedenti edifici di origine romana, le ville.



Sepolture di V-VII secolo su di una precedente villa romana (via Marconi a Forlimpopoli)



Le influenze culturali alloctone

- L'arrivo di popolazioni alloctone comportò l'adozione di un costume funerario differente, anche indipendentemente dall'attribuzione etnica dei defunti.
- Adozione della sepoltura abbigliata (maschile e femminile) e del corredo.



Le influenze culturali alloctone

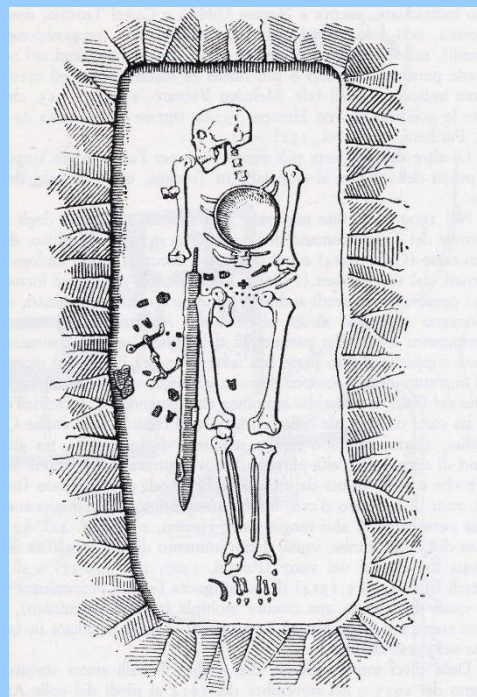
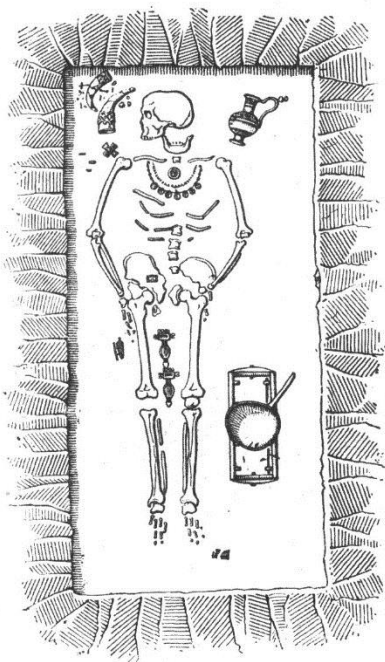
- Gli archeologi si sono concentrati prima sugli studi tipologici, insistendo poi sull'appartenenza etnica.
- Si tratta di un approccio sbagliato, in realtà vi furono processi di acculturazione.



Le influenze culturali alloctone

- Il collegamento tra qualità del corredo funebre e status sociale non può essere formulato in modi semplicistici.
- I corredi sono componenti simboliche e rituali volti a sottolineare alcune caratteristiche del defunto, non solo la sua collocazione economica. Quanto al ruolo sociale interessa indicare anche il genere, l'età, le circostanze della morte. Tali indicazioni non riguardano solo gli oggetti, ma anche la posizione del defunto e la struttura della tomba.

FIGURA 2.7
Tomba femminile da Nocera Umbra (TR)



Le influenze culturali alloctone

- Questi modelli funerari, comunque non universali e con forti caratterizzazioni locali, scompariranno verso la metà del VII secolo, quando finiranno con l'essere assorbiti da una sorta di 'normalizzazione' ecclesiastica.

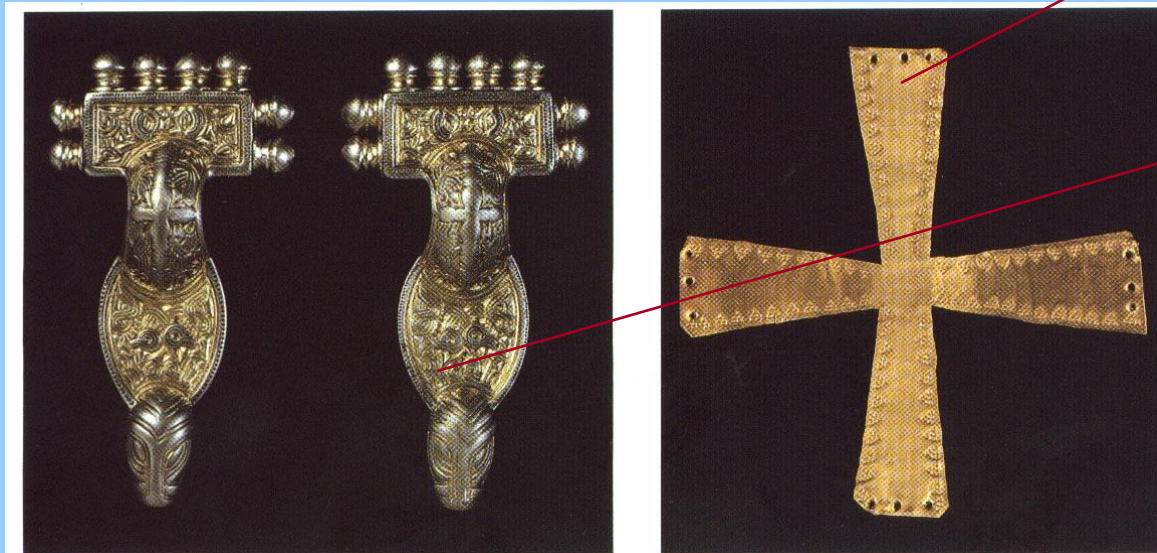


FIGURA 2.7
Tomba femminile da Nocera Umbra (TR)

